



**Il Parma batte il Chievo**

Il Parma batte il Chievo al Bentegodi per 2-1 (Giovinco, autorete di Luciano e Thereau) e ritrova il sorriso grazie alla cura Donadoni. «Stiamo crescendo e migliorando - ha commentato il tecnico subentrato a Colomba - la squadra comincia a prendere coscienza e consapevolezza delle proprie possibilità. Ora l'importante è dare continuità a quanto fatto fino a ora».

**l'Unità**

LUNEDÌ  
6 FEBBRAIO  
2012

35

# IL MILAN NON NE APPROFITTA E RISCHIA DI PERDERE IBRA

**Con il Napoli finisce 0-0** Lo schiaffo ad Aronica può costargli il big match coi bianconeri. Espulso nel finale anche Allegri. I campani non pungono

**IVANO PASQUALINO**

ivano.pasqualino@hotmail.it

**A**ncora una giornata storta per il Milan tra l'espulsione di Ibrahimovic e la rabbia per aver sprecato la seconda opportunità di superare la Juventus. Dopo la sconfitta esterna contro la Lazio, arriva uno 0-0 contro il Napoli che non lascia più dubbi: i rossoneri non sanno imporsi sulle grandi, mai una vittoria in campionato contro una delle prime cinque squadre in classifica. L'emblema rimane sempre Ibrahi-

movic. La punta svedese è croce e delizia di Allegri: quando non segna, il Milan stenta. Non basta il lento nevicare sopra San Siro a raffreddare gli animi dei calciatori: a tratti in campo si pensa più a fare giustizia che gioco. Come al 65', quando nell'area di rigore del Napoli si accende una mischia. Ibrahimovic viene espulso dopo aver colpito Aronica con uno schiaffo per difendere Nocerino. Il difensore partenopeo ripaga il centrocampista con la stessa moneta (manata sulla guancia), ma viene graziato per l'entità ridotta del gesto. «In quella occasione non andava espulso solo Zlatan», lamenta Alle-



Lo schiaffo di Ibra ad Aronica nel fermo immagine tratto da Sky

gri a fine partita. Secondo il regolamento, la condotta violenta prevede una squalifica di almeno tre giornate, come accadde lo scorso anno allo svedese per il pugno al barese Rossi (ridotte a 2 dopo l'appello). La decisione del giudice sportivo Tosel potrebbe quindi escludere Ibrahimovic dallo scontro diretto del 25 febbraio contro la Juventus. Febbraio si confermerebbe così mese nero per lo svedese: l'anno scorso solo un gol in sei partite.

Il Milan, che fino a quel momento aveva avuto la migliore occasione al 50' con Robinho (tiro fuori, solo davanti a De Sanctis), si chiude e si affi-

da alle ripartenze. Tattica che, un tempo, era l'arma prediletta di Mazzarri: ora i suoi ragazzi appaiono appesantiti, nella testa e nelle gambe. Il contropiede, strategia vincente a San Siro quattro mesi fa contro l'Inter, è più lento e macchinoso. Il Napoli non vince in campionato da quasi un mese, con quattro pareggi e una sconfitta nelle ultime cinque partite. Nel finale ci prova Cavani con un'incornata da due passi che termina alta. Ma l'ultimo "colpo di testa" è quello di Allegri: per un inutile fallo laterale, protesta vistosamente contro il guardalinee. E va a fare compagnia a Ibrahimovic. ❖

## IL COMMENTO

**Silvio Pons**

# È il campionato del bipolarismo imperfetto

**I**l torneo sembra farsi sempre più bipolare, sebbene Juventus e Milan non esercitino un dominio assoluto e anzi facciano fatica. Un dato innegabile, se si vuole un paradosso tutto italiano. Nella prospettiva del successo finale, difficile vedere un team che possa veramente inserirsi tra le prime due della classifica. Eppure entrambe stentano a staccarsi dalle altre e ad imporre una supremazia indiscussa. I motivi sono molteplici. L'iniziale fluidità e imprevedibilità del campionato oggi appare ridimensionata, ma il relativo equilibrio che era emerso per buona parte del girone d'andata si mantiene, almeno nel senso che nessuna squadra di vertice è in grado di compiere una marcia trionfale. Il problema è di capire se questa situazione nasca da un equilibrio verso l'alto o verso il basso. La seconda ipotesi appare senz'altro la più convincente.

Senza dubbio, la Juventus gioca un football dispendioso e non esibisce sempre i numeri per chiudere un match, mentre il Milan sta perdendo qualche colpo forse imputabile all'apporto pesante richiesto agli uomini di fatica del centrocampo per sostenere il reparto avanzato.

Ma resta il fatto che la mancanza di egemonia denuncia soprattutto limiti tecnici, non certo imputabili a Conte o ad Allegri. Nella partita con un Siena ben coperto, la Juve ha mostrato serie difficoltà a capitalizzare il proprio predominio territoriale e a sfruttare le fasce come è sua abitudine. Non sempre i preziosismi di Pirlo sono sfruttati a dovere. L'innesto di Borriello non sembra cambiare molto le cose. Non è la prima volta che la Juve non riesce a vincere in casa. Non le manca mai l'intensità, semmai qualità offensiva contro avversari capaci di chiudere gli spazi.

Il caso del Milan è diverso. Contro il Napoli ha sprecato malgrado la qualità offensiva, ma ha giocato un primo tempo sotto tono recuperando soltanto nel secondo. La dipendenza da Ibrahimovic si conferma un'arma a doppio taglio: la sua capacità sia di finalizzare sia di mandare in goal i compagni non ha eguali, ma nelle sue giornate no l'assenza di alternative in attacco si fa sentire. Robinho continua a deludere. Ma comincia a suscitare qualche dubbio anche l'impostazione del centrocampo rossoneri, un reparto che non è cucito da nessun regista e che in fase di possesso palla sembra talvolta spaccato in due. Tra le due contendenti, la Juventus ha certamente molte carte dalla sua parte. Resta l'unica squadra imbattuta e vanta di gran lunga la difesa migliore, oltre ad avere il primato nella media inglese. Ha un carattere decisamente più forte e meno lunatico. In più, non

gioca in Champions. Alla ripresa europea sarà in vantaggio sul Milan sotto il profilo delle energie.

Tutte le altre mostrano limiti, magari prevedibili, ma sostanziali. L'Udinese terza in classifica ha già fatto molto. È l'unica a giocare un football armonico e convincente, ma la sua competitività in trasferta non è ai massimi livelli. Esce battuta nettamente contro una squadra dal modulo speculare come la Fiorentina.

La Lazio alterna imprese mirabili a cadute verticali. L'Inter arresta bruscamente la sua rincorsa e rappresenta seri problemi difensivi. La Roma mostra un gioco brillante a tratti ma con efficacia intermittente. Il Napoli continua a raccogliere molti meno punti di quanto potrebbe. In sintesi, il bipolarismo imperfetto è destinato a dominare, malgrado tutto. ❖